

## ECONOMIA **Necessario risolvere i problemi sulle funzionalità e testarlo in periodo vendemmia**

# Registro di cantina virtuale, serve una proroga

Una proroga all'avvio del cyber-registro per risolvere il problema della mancanza di alcune funzionalità e consentire ai produttori di metterlo alla prova nel periodo più caldo per le imprese, cioè quello della vendemmia. A chiederla è la Coldiretti in vista della scadenza del 30 giugno 2016 per l'entrata in vigore dell'obbligo del passaggio dai registri cartacei a quelli "virtuali". Il Decreto legge 91/2014 "Campo Libero" ha

gruppo ristretto di cantine e di società di software. Purtroppo ad un mese dal 1° aprile 2016, data di avvio della fase di sperimentazione più estesa che consente ai produttori di avva-

aziendale di tipo familiare. Il nuovo registro telematico è un cambiamento epocale e dovrà interessare anche quei produttori che non sono "abituati" ad utilizzare strumenti informatici. Per questo è necessario avere un maggior periodo di tempo per passare al nuovo sistema. Inoltre, l'attuale scadenza del 30 giugno 2016, non tiene conto del fatto che la maggior parte delle registrazioni di cantina avvengono nel periodo



previsto importanti novità per il settore vitivinicolo anche con l'obiettivo di dare una forte accelerazione verso una effettiva semplificazione dei tanti adempimenti cui i produttori sono tenuti. Tra questi, una delle sfide chiave è quella della completa informatizzazione dei registri di cantina. Un processo partito nel corso del 2015 coinvolgendo un

larsi in modo volontario del nuovo registro telematico, alcune funzionalità non sono ancora state definite completamente rallentando l'avvio massiccio della fase di sperimentazione. È evidente che il mondo del vino italiano è caratterizzato dalla presenza di tantissimi produttori che per la gran parte hanno dimensioni ridotte e una organizzazione

vendemmiale e l'assenza di una ampia fase di sperimentazione che vada a coprire anche questo periodo desta non poche preoccupazioni. Sarebbe necessario testare adeguatamente il sistema con le operazioni di vinificazione, e consentire così che i produttori e gli operatori prendano sufficiente confidenza con le nuove modalità.

### ENERGIA

## Via libera Ue al Decreto fonti rinnovabili

La Commissione europea ha dato il via libera alla bozza di decreto del ministero dello Sviluppo economico per gli incentivi alle rinnovabili elettriche non fotovoltaiche, dichiarandolo compatibile con la nuova disciplina sugli aiuti di Stato. Concludendo che il regime italiano destinato a sostenere la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è conforme alle norme Ue sugli aiuti di Stato. Il regime contribuirà al raggiungimento degli obiettivi climatici ed energetici dell'Unione senza falsare indebitamente la concorrenza nel mercato unico. Contribuendo ad aumentare la capacità di generazione da fonti rinnovabili di circa 1300 megawatt. Il decreto sarà in vigore fino alla fine del 2016 e sosterrà l'Italia nel conseguire gli obiettivi dell'Ue in materia di energie rinnovabili, favorendo l'integrazione dei produttori di energia rinnovabile nel mercato. Solo gli impianti di piccole dimensioni possono beneficiare di tariffe di riacquisto, mentre gli impianti di maggiori dimensioni riceveranno un sostegno sotto forma di un premio, vale a dire una maggiorazione sul prezzo di mercato, che espone tali fonti di energia rinnovabili ai segnali del mercato. Il regime sosterrà inoltre il rinnovo dei generatori esistenti di qualsiasi dimensione, ad esempio per aumentare la loro efficienza o prolungare la loro durata di vita operativa. Ora si attende la rapida pubblicazione del provvedimento in Gazzetta Ufficiale.

### ENERGIA

## Approvata la proposta di aggiornamento del codice di Snam Gas

# Biometano in rete, nuovo passo avanti

Un ulteriore e significativo passo avanti verso l'immissione di biometano nelle reti del gas naturale arriva dall'approvazione della proposta di aggiornamento del Codice di rete di Snam Rete Gas in materia. Con la delibera 204/2016/R/gas l'Autorità per l'energia ha infatti approvato la modifica al Codice di rete Snam, su proposta presentata da Snam in attuazione della Delibera 46/2015/R/gas, che aveva introdotto - dopo una

lunga fase di consultazione - le prime direttive per la connessione degli impianti di biometano alle reti del gas naturale. E integra l'attuale quadro regolatorio con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del settore nonostante il permanere di una situazione di standstill europeo. I principali aggiornamenti riguardano qualità e odorizzazione, l'iter di connessione e la realizzazione dei relativi impianti e gli obblighi di misura.

fatti sentire nel turismo con un positivo aumento delle spese e degli arrivi degli stranieri nel 2015 che ha fatto soprattutto registrare il record storico delle esportazioni di alimenti e bevande a 36,9 miliardi, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente.

### STAMPA ESTERA

#### Perché in Usa si può fare mozzarella?

Il settimanale francese Le Monde fa il punto della situazione sulle problematiche legate al Ttip e alla tutela delle denominazioni di origine europee.

## Notizie in breve

### ECONOMIA

#### Piante, misure anti organismi nocivi

La Commissione agricoltura e sviluppo rurale (Comagri) del Parlamento europeo ha approvato un testo sulla Proposta di regolamento relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante

#### Sviluppo rurale, modifiche al regolamento

Sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale

#### Expo un anno dopo, bene export e turismo

Un anno dopo l'inizio di Expo gli effetti si sono



## Il Commissario Ue all'Agricoltura ha deciso per il rinvio per venire incontro alle imprese

# Domanda Pac, scadenza prorogata di un mese

*Richieste da presentare entro il 15 giugno ma è meglio recarsi per tempo negli uffici Coldiretti*

E' positiva la decisione del Commissario europeo per l'Agricoltura Phil Hogan di prorogare di un mese il termine di presentazione delle circa 1 milione di domande

congestione delle attività in prossimità della scadenza. L'iniziativa della Commissione è frutto anche dell'impegno di Coldiretti che in occasione del Praesidium del

sione una proroga dei termini previsti per la presentazione delle domande dal 15 maggio al 15 giugno 2016. Ricordiamo che sono circa 27 i miliardi di euro totali a



disposizione dell'Italia per gli aiuti diretti del 1° Pilastro (Pagamenti diretti), completamente finanziati dall'Europa. Circa 21 miliardi di euro saranno a disposizione per finanziare le misure del II° Pilastro (Sviluppo rurale). Ai fondi destinati al finanziamento delle misure

dei due pilastri (48 miliardi) va aggiunta una quota relativa ai finanziamenti dell'OCM (Organizzazione comune di mercato) di circa 4 miliardi di euro.

Copa della scorsa settimana, il Presidente Roberto Moncalvo aveva sollevato il problema relativo alla scadenza della domanda Pac e la necessità di ottenere dalla Commis-

### ECONOMIA

## Moncalvo: "Senza tracciabilità le aziende saltano"

*L'intervista rilasciata dal presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo al quotidiano La Repubblica.*

Il cibo italiano conquista il mondo, ma l'agricoltura italiana è a rischio, zootecnia in primis. «Bisogna vincere la battaglia dell'etichetta di provenienza, bisogna dichiarare da dove arrivano il latte e la carne utilizzato dalle industrie alimentari per produrre mozzarelle e prosciutti spacciati per italiani e che italiani non sono».

Presidente, l'etichetta è una forma di protezionismo?

«È una forma di trasparenza e di correttezza. Molte aziende produttrici stanno ingannando i consumatori mettendo sul mercato mozzarelle «made in Italy» prodotte con latte e cagliate provenienti dai paesi dell'Est. Lo fanno perché invece di pagare il latte italiano 33 centesimi al litro, preferiscono comperare quello lituano da 20 centesimi al litro». Cosa c'è dietro questa differenza di prezzo?

«Una concorrenza sleale. Il latte italiano ha una qualità maggiore e controlli più rigidi. Gli standard richiesti dalla normativa nazionale sono molto più elevati e sicuri, anche a livello batteriologico. Tutto questo ha un costo: gli allevatori italiani sono sull'orlo di una crisi senza precedenti perché ricevono 33 centesimi al litro per un costo di produzione che è di 38.

CONTINUA A PAGINA 2

ECONOMIA Ufficializzato lo spostamento della scadenza per il deposito dal 30 aprile al 15 giugno

## Contratti pomodoro, prorogato il termine

Con la firma del Decreto ministeriale del 29 aprile 2016, il Ministro delle Politiche Agricole ha ufficializzato la proroga del termine per il deposito dei contratti del pomodoro dal 30 aprile sino al termine ultimo per la presentazione della domanda Unica. In base a quanto stabilito nel DM, il termine del 30 aprile è stato di fatto cancellato anche per gli anni successivi al 2016 e sostituito con il termine ultimo per la presentazione della domanda. Altrettanto importante è l'intenzione della Commissione europea di autorizzare la proroga di un mese della domanda unica dei pagamenti diretti e le domande per gli aiuti a superficie dello sviluppo rurale, passando così dal 15 maggio al 15 giugno. Così come avvenuto per il 2015, per rendere la proroga applicabile, saranno necessari un regolamento di esecuzione della Commissione europea e un decreto MIPAAF di recepimento. Successivamente all'approva-

zione tale proroga estenderà ulteriormente il termine per il deposito dei contratti del pomodoro. Entrambe le richieste di proroga sono state proposte e sostenute da Coldiretti, sia in ambito nazionale che, per la



proroga della domanda dal 15 maggio al 15 giugno, in ambito europeo. In merito al greening si ricorda l'importante novità introdotta per il 2016 che gli agricoltori dovranno rispettare per non incorrere in sanzioni. La classificazione delle colture foraggere in purezza come colture e non più come "erba o altre piante erbacee da forag-

gio" e quindi dell'impossibilità di utilizzo ai fini delle deroghe della diversificazione, vale per tutte le leguminose da foraggio, coltivate sia in purezza che in miscugli di sole leguminose (erbai di sole leguminose). Nelle aziende che devono rispettare la diversificazione, tali colture non potranno superare il 75% della superficie a seminativo. Le maggiori difficoltà saranno riscontrate dalle aziende con medica, data la natura poliennale della coltura e le perdite economiche che deriverebbero dalla rottura del medicaio prima del termine del suo ciclo produttivo. L'unica deroga concessa dalla Commissione riguarda le aziende nelle quali le superfici investite ad erba medica sono legate a contratti. Tali aziende non dovranno ridurre la superficie ad erba medica qualora tali superfici superino il 75% dei seminativi. Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

### "Senza tracciabilità le aziende saltano"

SEGUE DALLA PRIMA

Fino a due anni fa, quando il prezzo era di 45 centesimi, i loro bilanci reggevano, ora non più. Solo l'etichettatura obbligatoria può salvarli.

La chiedete da anni. Paghiamo la nostra debolezza a Bruxelles?

«Per quanto riguarda il passato è stata parte del problema, ma ora c'è la possibilità di applicare una obbligatorietà a livello nazionale. La Francia ha ottenuto un primo via libera, dobbiamo seguirne l'esempio».

Lactalis, multinazionale francese, detiene una forte quota del mercato italiano. È un problema?

«Lo è quando Lactalis non compra latte italiano. Ci sono invece diverse aziende che lo fanno. Ecco, l'etichettatura di origine serve anche a valorizzare la capacità di innovazione della grande agricoltura italiana. Ci sono aziende diventate uno snodo determinante nel mettere in rete la distintività di diversi territori in una logica di filiera agricola».

Lei descrive le aziende come esemplari, ma la realtà racconta che anche in agricoltura si fa un uso smodato di voucher, per non dire del caporalato.

«La grande maggioranza delle aziende è sana e corretta. Per noi l'etica del prodotto comprende l'etica del lavoro. Ma sia chiaro: la correttezza ha un costo, bisogna chiamare l'industria alimentare alla corresponsabilità: se paghi il latte a 20 centesimi il litro sai di alimentare un filiera di sfruttamento, dentro o fuori dal Paese. Le aziende, per garantire correttezza, hanno bisogno di prezzi che coprano i costi di produzione».

## Autorizzato nuovo erbicida naturale Cai

Il Ministero della salute, con DM 26 febbraio 2016, ha autorizzato fino al 31 agosto 2019 l'immissione in commercio e l'impiego di un diserbante a base di Acido pelargonico (nome del formulato commerciale Beloukha), una sostanza di origine naturale, distribuito in Italia grazie ad un accordo tra i Consorzi Agrari d'Italia che sono la rete di rivendita e Novamont, il distributore ufficiale. Il prodotto è stato autorizzato secondo la procedura del riconoscimento reci-

proco di cui all'art. 40 del reg. CE 1107/2009 già presente in Francia. Si tratta di un diserbante totale ad assorbimento fogliare non selettivo che agisce esclusivamente per contatto, con un effetto visibile entro 2-3 ore dall'applicazione, distruggendo le cuticola fogliare e la parete cellulare delle piante ed è autorizzato su vite e patata. Novamont e Cai stanno valutando la possibilità di richiedere l'estensione dell'autorizzazione per il prossimo anno anche su altre colture.

## Ok al fitofarmaco naturale contro le aflatossine del mais

Coldiretti esprime soddisfazione per la decisione assunta dal Ministero della Salute di concedere l'uso d'emergenza, per 120 giorni, dell'Aspergillus flavus il principio attivo del formulato AFX1 2016, nato da un progetto dei Consorzi Agrari d'Italia insieme a Pioneer ed all'Università Cattolica di Piacenza. Si tratta di un agente di biocontrollo, naturalmente presente

nell'ambiente, a base del ceppo atossigeno MUCL54911 di A.flavus, che può essere impiegato su granella di mais destinato ad uso mangimistico al fine di ridurre il contenuto di aflatossine che come noto hanno effetto cancerogeno. Quando il prodotto è applicato alla coltura, compete con i ceppi di A.flavus che producono le aflatossine e ne limita la presenza. Il pro-

dotto viene impiegato a dosi di 25 kg/ha distribuito a pieno campo impiegando spandiconcime centrifughi o pneumatici opportunamente tarati. Il prodotto non deve essere interrato. Il trattamento deve essere effettuato allo stadio BBCH 30-39 del mais ossia tra l'inizio dell'allungamento dello stelo e 9 o più nodi visibili. I trattamenti possono essere effettuati dal 21 aprile al 18

agosto 2016. Le micotossine rappresentano nella realtà italiana e internazionale i principali e più diffusi contaminanti in grado di esercitare un ruolo sempre più rilevante nel commercio dei prodotti agricoli di interesse alimentare e mangimistico e tale da determinare l'esclusione di taluni areali dopo annate meteorologiche favorevoli alle muffe.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Il Trattato transatlantico deve garantire la difesa delle produzioni agroalimentari

## Ttip, occorre tutelare il vino Made in Italy

Il Ttip, il trattato transatlantico deve assicurare la tutela dei vini italiani rispetto a un fenomeno, quello del falso Made in Italy a tavola, assai diffuso sul mercato Usa dove ha superato il valore di 20 miliardi di euro. A sottolinearlo è la Coldiretti nell'esprimere preoccupazione per le notizie sull'andamento delle trattative tra Usa e Ue secondo le quali gli americani hanno ribadito la loro intenzione di continuare ad usare le denominazioni "semigeneriche" dei vini europei, come gli italiani Chianti, Marsala, il greco Retzina, il portoghese Madeira e i francesi Chablis e Champagne. Il risultato è che oggi il Chianti si produce in California, mentre sempre negli States è possibile acquistare del Marsala Wine. Ma il fenomeno del falso vino "Made in Italy" trova un forte impulso anche dalle opportunità di vendita attraverso la rete dove è possibile acquistare pseudo



vino ottenuto da polveri miracolose contenute in wine-kit che promettono in pochi giorni di ottenere le etichette più prestigiose come Chianti, Valpolicella, Frascati, Primitivo, Gewurztraminer, Barolo, Verdicchio, Lambrusco o Montepulciano. Il Made in Italy tarocco a stelle e strisce non riguarda però il solo vino ma colpisce tutti i comparti dell'export tricolore, dai pomodori san Marzano all'olio d'oliva fino ai salumi, mentre addirittura il 99 per cento dei formaggi di

tipo italiano negli States è fasullo nonostante il nome richiami esplicitamente le specialità casearie più note del Belpaese, dalla Mozzarella alla Ricotta, dal Provolone all'Asiago, dal Pecorino Romano al Grana Padano, fino al Gorgonzola. La presunzione statunitense di continuare a chiamare con lo stesso nome alimenti del tutto diversi è inaccettabile perché si tratta di una concorrenza sleale che danneggia i produttori e inganna i consumatori e l'Unione Europea ha il dovere di difendere prodotti che sono l'espressione di una identità territoriale non riproducibile altrove realizzati sulla base di specifici disciplinari di produzione sotto un rigido sistema di controllo. «La trattativa sull'accordo di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti,

Tansatlantic Trade and Investment Partnership (Ttip) deve rappresentare un appuntamento determinante per tutelare le produzioni agroalimentari italiane dalla contraffazione alimentare e del cosiddetto fenomeno dell'Italian sounding» spiega il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo nel ricordare che "in gioco c'è un consistente interscambio economico visto che per la prima volta le esportazioni agroalimentari Made in Italy in Usa hanno superato nel 2015 i 3,6 miliardi di euro con un aumento del 20 per cento. E proprio il vino è il prodotto italiano più apprezzato dagli americani con 1,3 miliardi". Ma sul tavolo del Ttip ci sono anche altri argomenti "scottanti" su cui l'Europa non deve abbassare la guardia dalla carne agli ormoni al pollo alla varechina che rischiano di finire nel piatto dei cittadini italiani ed europei, fino alla questione degli Ogm.

## Embargo russo, l'Ue rinnoverà le misure per l'ortofrutta

La Commissione europea starebbe predisponendo una proroga delle misure di intervento nel settore ortofrutticolo per l'embargo russo. Tali misure di sostegno dell'Unione, a carattere temporaneo ed eccezionale, riguarderebbero i ritiri di mercato, la mancata raccolta e le operazioni di raccolta verde. Per l'Italia il sostegno sarebbe concesso ai seguenti prodotti del settore ortofrutticolo destinati al consumo fresco: Mele e pere: 5.300 tonnellate; Prugne, uva da tavola e kiwi: 4.600 tonnellate; Arance, clementine, mandarini e limoni: 1.000 tonnellate; Pesche e nettarine: 2.800 tonnellate. Gli

importi massimi del sostegno per i ritiri dal mercato sarebbero inalterati rispetto al regolamento attualmente in vigore. Il sostegno riguarderebbe le attività svolte nel periodo dal 1° luglio 2016 e fino alla data in cui le quantità sopra elencate saranno state esaurite o, al più tardi, il 30 giugno 2017. Gli Stati membri potrebbero anche applicare l'assistenza finanziaria temporanea dell'Unione per il ritiro, la raccolta o mancata raccolta operazioni di verde, nei confronti di uno o più dei prodotti elencati nel regolamento (oltre a quelli sopra indicati), stabiliti dallo Stato membro, a con-

dizione che il quantitativo supplementare non superi le 3.000 tonnellate per Stato membro. Il presente regolamento entrerebbe in applicazione il 1° luglio 2016. Il provvedimento, che prevede quantitativi ridotti del 70% rispetto a quanto previsto nell'analogo intervento precedente, lascia inalterate le indennità di ritiro e non amplia l'elenco a prodotti in forte crisi, come il pomodoro da mensa, è assolutamente inadeguato. Serve aumentare i quantitativi, incrementare le indennità che non coprono i costi di produzione, allargare l'elenco dei prodotti.

## Duecento milioni dal Cipe per i contratti di filiera e di distretto

Dopo l'approvazione da parte di Bruxelles del regime d'aiuto dei nuovi contratti di filiera e di distretto e la pubblicazione in gazzetta ufficiale nei mesi scorsi della disciplina nazionale, arrivano dal Cipe 200 milioni di euro per il loro finanziamento. Le risorse deliberate nell'ultima seduta del primo maggio saranno destinate al finan-

ziamento agevolato attraverso il Fondo rotativo (FRI) di Cassa depositi e prestiti, mentre altre risorse proprie del Mipaaf o del Fondo sviluppo e coesione potranno essere utilizzate per concedere sostegni in conto capitale. Il Contratto di filiera è il contratto tra il Mipaaf e i soggetti beneficiari che hanno sottoscritto un accordo

di filiera, finalizzato alla realizzazione di un programma integrato a carattere interprofessionale ed avente rilevanza nazionale che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppi nei diversi segmenti della filiera in un ambito territoriale multiregionale. Mentre per Contratto di distretto si intende il contratto tra il Mipaaf e i sog-

getti beneficiari, che hanno sottoscritto un accordo di distretto, e che, in base alla normativa regionale, rappresentano i distretti di cui all'art. 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, finalizzato alla realizzazione di un programma volto a rafforzare lo sviluppo economico e sociale dei distretti stessi.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT